

## I ristoranti italiani destinati a scomparire: che ne dice la Farnesina?

23.02.2009

Da varie parti del mondo ci giungono messaggi preoccupanti da parte dei Ristoratori Italiani alle prese con una incipiente crisi. Il Ristorante Italiano vero, fatto con prodotti genuini, elaborati da grandi professionisti, non può essere un ristorante a buon mercato. Ma ad un pubblico che non sa ancora distinguere il vero sapore della cucina italiana, le stesse cose con lo stesso nome, fatte con prodotti adulterati e senza maestria, vengono proposte a metà prezzo da falsi Ristoranti Italiani. **La moneta falsa scaccia la moneta buona.** In alcuni casi la preoccupazione, diventa un grido di dolore. Ci scrive **Tony Anello**, Presidente della Sezione di Ciao Italia in Svezia: **"Oggi le caratteristiche dell'essenza stessa dei nostri interessi, il 'ristorante italiano', mi appaiono appannate e in procinto di scomparire. Da anni, infatti, i nostri ristoranti sono scivolati su un piano inclinato dal quale è arduo sfuggire: la maggior parte dei nostri ristoratori a Stoccolma e altrove in Svezia ha venduto i propri esercizi per vari motivi, raggiunti limiti di età, stanchezza, assenza di proseliti ed altro. I ristoranti sono stati venduti a turchi, libanesi, siriani degnissime persone, naturalmente, ma che hanno attuato una politica economica pericolosissima per la nostra credibilità e della quale bisognerebbe fare menzione, corposamente, in convegni, congressi e comunicazione agli organi di stampa. Le azioni riguardano, infatti, l'abitudine di mantenere il nome del ristorante con la terrificante variante che, dal giorno susseguente l'acquisto, il menù non è più italiano se non nelle definizioni della carte. I prodotti non sono quasi più italiani, ma di importazione dalla ben nota gamma di produttori internazionali di prodotti che di 'Made in Italy' hanno solo l'etichetta. In questo Congresso bisognerebbe parlare della drammatica crisi della ristorazione italiana all'estero e dei modi nei quali va salvaguardata la parte residua ancora "sul campo". Va anche denunciata senza sfumature la squallida, dannosa ed inutile sfilata periodica di delegazioni comunali, provinciali, regionali e nazionali che, con i soldi dei contribuenti vanno e vengono a svolgere inutili rituali di falsa rappresentatività"**Tutti i ristoratori chiedono da tempo un **"riconoscimento"** di qualità. La **"Insegna del Ristorante Italiano"**, in verità, esisteva dal 1996 al 2001, con il patrocinio di due Ministeri e di altri enti, fra cui l'ICE. Vennero insigniti i migliori oltre 300 selezionati da Commissioni presiedute da autorità diplomatiche. I diplomi erano consegnati alla presenza del Presidente della Repubblica. Nel IX Congresso del 2007, Ciao Italia chiese la ricostituzione di un riconoscimento ufficiale. Relatori al Congresso erano i senatori **Edoardo Pollastri** ed **Antonella Rebutti**, presentatori di una legge apposita. In quella occasione il Ministro **Paolo De Castro**, alla presenza del Presidente **Giorgio Napolitano** annunciò la ricostituzione della Commissione per la Valorizzazione della Ristorazione Italiana all'Estero e la riedizione della la Insegna: **"Intendiamo dare risalto all'operato di questi ristoratori, che già si sono distinti all'interno del loro mercato e la cui qualità viene innanzitutto riconosciuta dai loro clienti. Per questo ho il piacere oggi di annunciare l'attivazione di quel Comitato Tecnico per la Valorizzazione delle produzioni agroalimentari di qualità nella Ristorazione Italiana all'estero. In questo Comitato saranno dati nuovi e chiari obiettivi in coerenza con l'indirizzo dato in materia ed anche con la collaborazione di Buonitalia, che è la società di promozione dell'agroalimentare italiano"** disse il Ministro. La Commissione che avrebbe dovuto rieditare la Insegna e prendere iniziative per la valorizzazione del Ristorante Italiano all'estero non fu mai riunita dal Ministro De Castro, nonostante l'esplicita promessa fatta alla presenza del Presidente della Repubblica. Né ancora è stata convocata dall'attuale Ministro all'Agricoltura, **Luca Zaia**.Ma questo non è tutto. L'assenza di direttive in questo settore crea un conflitto di competenze, non a fare, ma soprattutto a non fare. Il Ministero degli Affari Esteri ritiene di **"non avere alcuna competenza fintanto che Il Ministero dell'Agricoltura non avrà fatto le sue scelte strategiche finali"**. Anche il Ministero per lo Sviluppo Economico appare imbarazzato perché, pur avendo competenza per l'ICE, ha problemi più urgenti della produzione italiana che non siano i Ristoranti italiani all'estero, anche se l'ICE fu tra i fondatori di Ciao Italia e i promotori della Insegna del Ristorante Italiano negli anni '90. D'altra parte c'è un gustoso precedente: il Direttore Ruggeri del Ministero del Commercio Estero sosteneva che non era possibile fare un censimento dei Ristoranti Italiani all'estero, perché la legge non lo permetteva, trattandosi di aziende, a tutti gli effetti, giuridicamente straniere. L'indecisione potrebbe aumentare con la iniziativa, seppur lodevole, del Ministro **Sandro Bondi**, che ha nominato Consulente presso il suo Ministero il "Maestro di Cucina" Scibilia, volendo significare che la Cucina Italiana è un Bene Culturale. Mi permetto di esprimere, con grande rispetto, il mio parere. Sono stato parlamentare per sei legislature e membro del Governo per due e mi sento di affermare che **il fenomeno unico della diffusione della cucina italiana**, prima nel mondo, che influisce sui costumi di molti Paesi, che molte volte è l'immagine stessa dell'Italia è **un interesse italiano**. Quando è attaccata e rischia di morire per la contraffazione e chiede urgente aiuto non può essere ignorata per una questione di competenza. Il Ministero degli Esteri può chiedere la collaborazione di altri Ministeri tecnici, ma la competenza della difesa degli interessi italiani all'estero è sua, doverosamente sua. **Il Ministero degli Esteri non può sottrarsi a questo dovere.** Senza nulla togliere alla necessità di un'azione convergente del Ministero dell'Agricoltura o della sua Commissione per la Valorizzazione della Ristorazione Italiana all'estero, presieduta dal Capo di Gabinetto, **Giuseppe Ambrosio**; senza nulla togliere all'efficacia del Ministero dello Sviluppo ed alla sua benemerita ICE, presieduta da un Ambasciatore di razza, **Umberto Vattani**; e senza nulla togliere alle brillanti intuizioni del Ministro **Sandro Bondi**.

Bartolo Ciccardini